

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI BRINDISI

== ==

PROGETTO DI COSTRUZIONE DI CASE POPOLARI IN BRINDISI

Legge 9/8/1954, n.640 - Esercizio 1960/61

Importo del progetto L. 150.000.000

RELAZIONE

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Brindisi, beneficiando delle disposizioni contenute nella legge 9/8/1954, n.640 ha ottenuto dal Superiore Ministero, con nota n.11535 del 24/5/1958 per l'esercizio 1960/61, la somma di L.150.000.000, da destinare alla costruzione di case popolari per l'eliminazione di baracche ed abitazioni malsane in Brindisi. =

Sulla base dei progetti tipo, già presentati per i decenni scorsi e regolarmente approvati dal Superiore Ministero e tenendo presente le disposizioni contenute nella Ministeriale n.26573 del 27/11/1950, si è proceduto alla redazione dell'attuale progetto in Brindisi che sia sottoposto all'approvazione. =

Il suolo prescelto, è quello residuo dall'espropriazione eseguita dall'On.le Ministero con D.M. 23 Marzo 1959 n.24655/1 per le costruzioni eseguite in applicazione della medesima Legge per gli esercizi

1953/1954 e 1954/1955; è posto in zona salubre poco distante dal centro cittadino in un rione di ampliamento realizzato in buona parte dalla Gestione INA-CASA ed è già fornito di tutti i servizi pubblici necessari e di ampie strade di accesso - bitumate.

L'ubicazione del suolo consente un buon orientamento garantendo una adatta insolazione in qualsiasi periodo dell'anno. =

La natura del sottosuolo consente fondazioni di tipo normale. =

In armonia alle prescrizioni tecniche ministeriali, la distribuzione planimetrica è stata effettuata tenendo raggruppati i servizi, con il cesso separato dal bagno e disponendo la parte notturna distinta da quella diurna, con la cucina attigua al pranzo soggiorno, dove, invece, può trovare sede un divano letto; gli appartamenti che hanno tutti doppia esposizione sono stati forniti di balconate ed i disimpegni sono contenuti in limiti modesti; è previsto per ogni alloggio, nello scantinato, un locale disadornato, della superficie media di mq. 7,00. =

I materiali da impiegare previsti sono quelli di uso locale e di ottima qualità in modo da garantire costruzioni solide ed economiche. =

Per tutti i materiali è stato eseguito il crito-

rio di unificazione (UNI) indicate nelle suddette norme ministeriali, specialmente per quanto riguarda la tubazione, buccole, scale, impianto igienico-sanitario, impianto elettrico, manufatti lapidei, mentre per gli altri elementi quali infissi esterni, cucine, pavimenti, coperture sono stati seguiti criteri di unificazione regionale tenendo conto dei materiali di uso corrente in rapporto agli usi e costumi locali ed alle esigenze del clima. =

In particolare sono previste fondazioni in calcestruzzo cementizio a 200, con isolamento orizzontale e verticale in asfalto, muratura in elevato costituita da conci di tufo con zona basamentale in "carparo" a faccia vista, il cui uso conferisce maggiore solidità evita costose opere di manutenzione; i solai del tipo misto e laterizi in c.a.; le terrazze a tenuta d'acqua doppio strato incrociato di asfalto e superiore pavimento in marmotte. =

I pavimenti in marmotte a mosaico, per il piano terreno saranno sufficientemente rialzati dai marciapiedi e protetti da un vespaio di pietrame calcareo. =

Gli intonaci saranno negli spigoli e negli angoli arrotondati. =

Le tubazioni fognanti sono previste in ghisa, collegati alla pubblica fogna mediante pozzi d'ispe-

sione forniti di sifone; gli infissi saranno in legno abete di 1° scelta, regolarmente verniciati. =

Ogni alloggio sarà fornito di balcone da cucina rivestito con maiolico, lavapiatti, vasca da bagno a sedile sedile in ghisa porcellanata; tazza per cesso e lavandino, bidet, bucataio, presa diretta per acqua potabile nonché di contatore divisionale per acqua. =

E' stata prevista la posa in opera di corno fumario per il riscaldamento centralizzato. =

L'impianto elettrico comprende un centro luminoso per ogni vano, compreso servizi e disimpegni, e una presa di corrente per ogni camera. =

Il suolo disponibile è di circa mq. 14.000, per cui pur considerando una densità pari a circa 400 abitanti per ettaro, si ha ancora una ulteriore disponibilità di suolo di mq. 5.000 circa. =

Sono previsti sette elementi simili raggruppati in modo da avere un taglio di alloggi corrispondenti alle necessità dei futuri occupanti. =

In particolare si avranno;

1) n.1 Palazzina da 3 elementi a 3 scale e 4 piani con 24 alloggi di cui: 4 da 5 camere ed accessori, 16 da 4 vani ed accessori, 4 da 3 vani ed accessori. =

2) n.1 Palazzina da 2 elementi a 2 scale e 4 piani

28

96

124

$$\begin{array}{r} 24 \\ 16 \\ 16 \\ \hline 56 \end{array}$$

con 16 alloggi di cui: 4 da 5 vani ed accessori,
8 da 4 vani ed accessori, 4 da 3 vani ed accessori.

3) n.2 palassine da un elemento ciascuna ad una sala
la con 8 alloggi per palassina di cui: 4 da cinque vani ed accessori, 4 da tre vani ed accessori. =

La superficie media degli alloggi con 5-4-3 camere utili sono rispettivamente di mq. 92,50 - 79,50 e 68. =

In totale si hanno quindi 56 alloggi con complessivi vanicontabili 336, avendo considerato la cucina e gli altri accessori per due vani. =

La cubatura totale è in cifra tonda di mc. 21.000;

La spesa prevista è di £.150.000.000 suddivisa in
140.500.000. = 9.500.000
£.142.500.000 a base d'asta e £.7.500.000 a disposizione dell'Amministrazione comprendente £.2.216.000 per allacci acqua, luce, fognatura da eseguirsi in diretta amministrazione, £.5.684.000 per spese generali e £.1.600.000. - per imprevisti,
con un costo unitario in cifra tonda di lire 418.000. - 6.700
£.425.000 per vano e di £.6.770 per mc. =

Fanno parte della presente relazione:

- 1) Capitolato Speciale di Appalto;
- 2) Computo metrico e stima;
- 3) Analisi dei prezzi;
- 4) Disegni;

$$\begin{array}{r} 28 \\ 48 \\ 20 \\ 28 \\ 20 \\ \hline 144 \\ \text{all. } 24 \\ \hline 124 \\ \hline 268 \end{array}$$

5) Delibera del Consiglio di Amministrazione n.822
del 26 Aprile 1960;

6) Calcoli statici. =

BRINDISI, 11 MAGGIO 1960

L'INGEGNERE

(Dott. Ing. Giovanni ROMA)

Visto:

IL PRESIDENTE

(Comm. Com. te Ubaldo G. VALLARINO)

